

Servizi negati, l'Agedi sbotta

Attacco ai commissari su Tares, trasporto disabili e piscina

«Anche l'Agedi onlus (Associazione Genitori di Bambini e Adulti Disabili) intende manifestare il proprio dissenso sulla gestione, rispetto al settore sociale, della terna commissariale». È quanto si legge in una nota stampa dell'associazione. «Le famiglie - spiega la nota - si trovano a raccogliere i cocci della propria dignità, calpestati da una gestione che, senza nulla innovare, spera di risanare il bilancio colpendo il sociale, privandolo di servizi essenziali ed indispensabili». Tra le principali cause del disagio c'è ancora la Tares. «La nostra Associazione che in un primo incontro con i commissari, aveva chiesto che la nuova tassa prevedesse, almeno, una riduzione del 30% per i nuclei familiari con particolari problematiche quali la disabilità, così come previsto dal D.L.201/2011, non ha avuto più la possibilità di reincontrare le Autorità, nonostante abbia inoltrato richieste in tal senso». Le riduzioni, infatti, non sono previste. Altra nota dolente è quella relativa ai servizi di trasporto per le persone con disabilità, completamente cancellati e sostituiti «dall'erogazione di un assegno alle famiglie che viene liquidato con estremo ritardo». «Molte persone disabili - ri-

corda l'Agedi - sono state costrette a rimanere a casa poiché impossibilitate alla frequenza di centri e scuole. La gara per il trasporto è andata deserta e purtroppo al Settore Servizi alla Persona Welfare e Famiglie, tutto tace; non si parla ancora di indire una nuova gara». Ultima criticità è quella legata alla piscina. La struttura di parco Caserta è stata chiusa «senza che si sia provveduto ad una sostituzione di gestione». Per l'associazione, insomma, la misura è colma e urgono provvedimenti. «Risulta dunque sempre più incerto il futuro delle nostre famiglie, che fino ad ora avevano garantita la possibilità di concretizzare obiettivi di integrazione e di autostima per i loro familiari. Il paradosso - conclude la nota dell'Agedi - è che non si riescono a vedere segnali di una reale presa in carico delle problematiche di tipo sociale neanche da chi, incaricato per modificare "gestioni poco chiare, colluse o contigue", dovrebbe garantire legalità e giustizia anche e soprattutto sociale e che dovrebbe fornire soluzioni strutturate e definitive onde evitare future strumentalizzazioni di tipo politico, in un settore così delicato, oltre che garantire l'esigibilità dei diritti».

«Risulta sempre più incerto il futuro delle nostre famiglie. Il paradosso è che non si riescono a vedere segnali di una presa in carico delle problematiche»



Palazzo San Giorgio